

# PERMESSO DI COSTRUIRE

## AMPLIAMENTO DEL COMPARTO AUTODROMO DI MODENA LOCALITA' MARZAGLIA – COMUNE DI MODENA



COMPARTO: AUTODROMO DI MODENA  
PROPRIETA': COMUNE DI MODENA  
CONCESSIONARIA: AERAUTODROMO DI MODENA SPA

### GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

- ARCHILINEA Srl
- BLUEWORKS – Ing. Yos Zorzi
- GEOGROUP Srl
- PRAXIS AMBIENTE Srl
- STUDIO TECNICO CAPELLARI
- STIEM – Ing. Paolo Scuderi e Ing. Luca Buzzoni

## RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

# P.d.C.8

COMPLETAMENTO DI OPERE  
DI URBANIZZAZIONE  
PARZIALMENTE REALIZZATE

## Sommario

<b>DATI COMMITTENZA .....</b>	<b>3</b>
<b>LEGGI, NORMATIVE E VINCOLI DA RISPETTARE.....</b>	<b>3</b>
<b>INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO .....</b>	<b>7</b>
CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI E DEGLI IMPIANTI .....	8
Locale Cabina MT/BT .....	8
IMPIANTO DI TERRA .....	8
DISTRIBUZIONE MT.....	9
DISTRIBUZIONE BT .....	9
IMPIANTI ELETTRICI.....	9
FASCE DI RISPETTO .....	10
Calcolo della fascia di rispetto per cabina elettrica .....	12
Calcolo della fascia di rispetto per linea elettrica interrata.....	13
DATI DI PROGETTO RELATIVI ALL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DEI PARCHEGGI .....	14
Dati dell'alimentazione elettrica .....	14
CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI E DEGLI IMPIANTI .....	15
DISTRIBUZIONE E APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE .....	15
DOCUMENTAZIONE E TAVOLE ALLEGATE .....	18

## **DATI COMMITTENZA**

Proprietà: COMUNE DI MODENA

Ragione sociale Committenza: AERAUTODROMO DI MODENA S.p.A

Sede legale: Strada Pomposiana n. 255/A, loc. Marzaglia - Modena

Partita Iva: 01890090366

Legale Rappresentante: Borghi Angelo

Luogo e data di nascita: Nonantola (MO), 02/08/1951

Residenza: Casalgrande (RE), Via Statuaria n. 120/A - 9

## **LEGGI, NORMATIVE E VINCOLI DA RISPETTARE**

Tutti gli impianti elettrici ed ausiliari devono essere realizzati a "regola d'arte" in conformità alla legge 186/68 ed al DM 37/08; inoltre devono essere osservate tutte le disposizioni del presente progetto e della direzione lavori.

Gli apparecchi e i materiali impiegati devono risultare adatti all'ambiente nel quale sono installati e devono resistere a tutte quelle azioni termiche, meccaniche, corrosive o dipendenti dall'umidità di possibile riscontro durante il funzionamento e l'esercizio.

I materiali e le apparecchiature devono essere corredate del marchio di qualità IMQ e corrispondenti alle specifiche costruttive delle norme CEI e delle tabelle UNEL, nonché essere dotate di marcatura CE relativa alla normalizzazione europea.

Nella progettazione si è tenuto conto delle normative e disposizioni di legge vigenti in materia di impiantistica elettrica quali:

- Legge 01/03/1968 n.186: "Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione di impianti elettrici ed elettronici";
- Legge 08/10/1977 n.791: "Attuazione della direttiva del consiglio delle Comunità Europee (n.73/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione;
- DM 10/04/1984: "Eliminazione dei radiodisturbi";
- Legge 09/01/1989 n.13: "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";
- DM 14/06/1989 n.236: "Prescrizioni tecniche per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche ;
- Direttiva 93/68/CEE, recepita con D.Lgs 626/94 e D.Lgs 277/97: Direttiva Bassa Tensione".
- DM 19/08/1996: "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo" e successive modifiche ed integrazioni.

- DPR 24/07/1996 n.503: "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- D.Lgs 14/08/1996 n.493: "Segnaletica di sicurezza e/o salute sul luogo di lavoro";
- D.Lgs 12/11/1996 n.615: "Attuazione della direttiva 89/336/CEE del Consiglio del 03/05/1989 in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica, modificata ed integrata dalla direttiva 92/31/CEE del Consiglio del 28/04/1992. Dalla direttiva 93/68/Cee del Consiglio del 22/07/1993 e dalla direttiva 93/97/CEE del Consiglio del 29/10/1993";
- D.P.R 22/10/2001 n.462 Regolamento di semplificazione del procedimento per le denunce di installazione e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra e di impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione;
- DPCM 08/07/03: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"
- DM N°37 del 22/01/2008 – Attuazione art.11-quaterdecies, comma 13 lettera a) Legge 248 2/10/2005 relativo al riordino delle disposizioni in materia di attività d'installazione per impianti elettrici all'interno di edifici
- DLGS 81/08 del 9/04/2008 – Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 Agosto 2007 n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- L.R.E.R. n.156/2008 e successiva delibera n.1366/2011 in materia di efficientamento energetico e dotazioni tecnologiche da fonti rinnovabili per gli edifici di nuova costruzione e per quelli soggetti a ristrutturazioni rilevanti;
- Dlgs n.28 del 03/03/2011 - Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.
- DM 29-05-08 - Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti;
- Nota DCPREV prot n. 1324 del 7 febbraio 2012: Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici - Edizione Anno 2012.
- Nota prot. n. 6334 del 4 maggio 2012: Chiarimenti alla nota prot. DCPREV 1324 del 7 Febbraio 2012 "Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici - Edizione 2012".
- Nota prot EM 622/867 del 18/02/2011: Procedure in caso di intervento in presenza di pannelli fotovoltaici e sicurezza degli operatori vigili del fuoco
- Testo coordinato della Circolare 05 novembre 2018, n° 2 Linee guida per l'installazione di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici

Le principali Norme CEI, ed UNI riguardanti gli impianti elettrici in argomento che dovranno essere rispettate vengono di seguito riportate:

- Norma CEI 0-16 quarta edizione 2019: regola tecnica di riferimento per la connessione di utenti attivi e passivi alle reti AT e MT delle imprese distributrici di energia elettrica
- Norma CEI 0-21; quarta edizione 2019: regola tecnica di riferimento per la connessione di utenti attivi e passivi alle reti BT delle imprese distributrici di energia elettrica.

- Norme CEI 99-2: Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in c.a. Parte 1: Prescrizioni comuni
- Norme CEI 99-3: Messa a terra degli impianti elettrici a tensione superiore a 1 kV in c.a.
- Norme CEI 11-17: Impianti di Produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica. Linee in cavo
- Norme CEI 11-20: Impianti di produzione energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria
- Norme CEI 99-4: Guida all'esecuzione delle cabine elettriche d'utente;
- Norme CEI 17-6: Apparecchiature prefabbricate con involucro metallico per tensioni da 1 a 52Kv;
- Norma CEI 17-113: "Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) Parte 1: Regole generali
- Norma CEI 17-114: Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) Parte 2: Quadri di potenza
- Norma CEI 17-43: "Metodo per la determinazione delle sovratemperature, mediante estrapolazione per le apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) non di serie (ANS)";
- Norma CEI 23-51: "Prescrizioni per la realizzazione, le verifiche e le prove dei quadri di distribuzione per installazioni fisse per uso domestico e similare";
- Norme CEI EN 60079-14 31-33: Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di GAS; Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di gas (diversi dalle miniere)
- Norma CEI 31-35: Guida all'applicazione della norma CEI EN 60079-10 Classificazione dei luoghi pericolosi;
- Norma CEI 31-35/A: "Guida all'applicazione della norma CEI EN 60079-10 Classificazione dei luoghi pericolosi" Esempi applicativi
- Norme CEI EN 60204-1 44-5 : Equipaggiamento elettrico delle macchine (terza edizione)
- Norma CEI 31-35: Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di GAS - Guida alla classificazione dei luoghi pericolosi;
- Norme CEI 64-8/1/2/3/4/5/6/7: "Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in corrente alternata e a 1500V in corrente continua";
- Norma CEI 64-14: "Guida alle verifiche degli impianti elettrici utilizzatori";
- Norma CEI 70-1: "Gradi di protezione degli involucri (Codici IP)";
- Norma CEI 79-2: "Impianti antieffrazione, antintrusione, antifurto e antiaggressione – Norme particolari per le apparecchiature";
- Norma CEI 79-3: "Impianti antieffrazione, antintrusione, antifurto e antiaggressione – Norme particolari per gli impianti antieffrazione e antiaggressione";
- Norma CEI R079-001: "Guida per conseguire la conformità alle direttive CE per i sistemi di allarme";

- Norme CEI 103-1/1/2/3/4/5/6/7/8/9/10/11/12/13/14/15/16: "Impianti telefonici interni";
- Norme CEI-UNEL 35024;
- alfabetico – Elenco dei comuni";
- Norma CEI EN 62305-1: "Protezione contro i fulmini" Parte 1: Principi generali;
- Norma CEI EN 62305-2: "Protezione contro i fulmini" Parte 2: Valutazione del rischio;
- Norma CEI EN 62305-3: "Protezione contro i fulmini" Parte 3: Danno materiali alle strutture e pericolo per le persone;
- Norma CEI EN 62305-4: "Protezione contro i fulmini" Parte 4: Impianti elettrici ed elettronici nelle strutture;
- Norme CEI CT 100: "Impianti di distribuzione per segnali televisivi, sonori e multimediali";
- Norma CEI 100-7: "Guida per l'applicazione delle norme riguardanti gli impianti d'antenna Norme CEI relative ai materiali e componenti;
- Norma CEI EN 60849 (100-55): "Sound systems for emergency purposes";
- Norma UNI ISO 7240-19 – "Sistemi fissi di rivelazione e segnalazione allarme d'incendio – Progettazione, installazione, messa in servizio, manutenzione ed esercizio dei sistemi di allarme vocale per scopi di emergenza"
- Norma UNI EN 54-1/2/3/4/5/6/7/8/9 "Sistemi di rivelazione e segnalazione d'incendio";
- Norme CEI-UNEL 35024;
- Norma UNI EN 40-5 "Specifiche per pali per illuminazione pubblica di acciaio"
- Norma UNI 12464-1 "Illuminazione negli ambienti di lavoro";
- Norma UNI 11248: "Illuminazione stradale: Selezione delle categorie illuminotecniche";
- Norma UNI 13201-2: "Illuminazione stradale: Requisiti Prestazionali";
- Norma UNI 13201-3: "Illuminazione stradale: Calcolo delle prestazioni";
- Norma UNI 13201-4: "Illuminazione stradale: Metodi di misurazione delle prestazioni fotometriche";
- Norma UNI 12464-2 "Illuminazione dei posti di lavoro-Parte2: Posti di lavoro in esterno
- Disposizioni ENEL, TELECOM, VV.FF;
- Norme e raccomandazioni dell'Ispettorato del lavoro e dell'USL (Presidio Multizonale di Prevenzione P.M.P.);
- Prescrizioni delle Autorità Comunali e/o Regionali;
- Prescrizioni UTIF e Norme riguardanti l'energia elettrica.

Il rispetto delle norme sopra indicate è inteso nel senso più restrittivo, cioè non solo la realizzazione dell'impianto dovrà essere rispondente alle norme, ma altresì ogni singolo componente dell'impianto stesso. In caso di emissione di nuove normative l'Appaltatore è tenuto a comunicarlo immediatamente alla Committente, dovrà adeguarsi ed il costo supplementare verrà riconosciuto se la data di emissione della norma risulterà posteriore alla



data della gara.

Dovranno essere pure rispettate le prescrizioni espresse nel capitolato, anche se sono previsti dei dimensionamenti eccedenti i limiti minimi consentiti dalle norme.

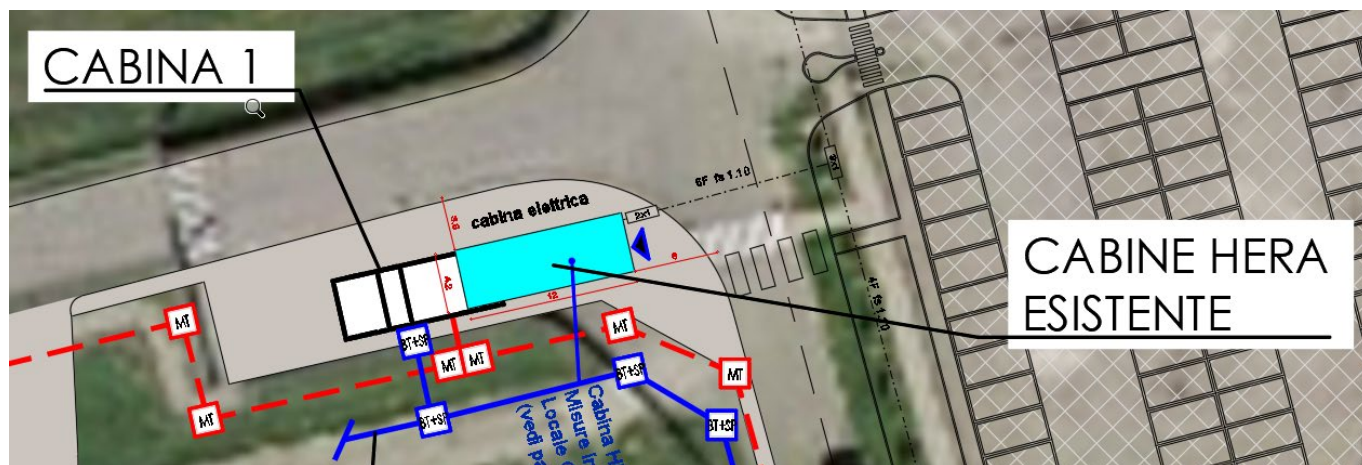
## INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

**Il progetto che si vuole realizzare si colloca all'interno di un più vasto intervento per l'ampliamento dell'Autodromo di Modena – Centro di Guida Sicura.**

La relazione in oggetto è di supporto al progetto relativo all'ampliamento del comparto Autodromo di Modena. A seguito di tale ampliamento si era necessaria la modifica alla rete elettrica, passando da una fornitura BT a una fornitura MT.

Il presente Permessi di Costruire riguarda **COMPLETAMENTO DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PARZIALMENTE REALIZZATE** \_Nuova cabina 1 e Illuminazione parcheggi.

La nuova cabina principale denominata 1 sarà posta in adiacenza al manufatto di HERA e sarà costituita da :



- Quadro MT con interruttori in SF6 (esafluoruro di zolfo standard )con protezione arco interno sul fronte 12,5 kA 0,7s
  - Cella di risalita arrivo HERA
  - Cella DG CEI 0-16
  - Cella TV
  - Cella Protezione linea alimentazione cabina 2 - Tribuna
  - Cella Protezione linea alimentazione cabina 3 – Palazzine
  - Cella protezione Trafo Edificio esistente
- trasformatore in resina M.T./B.T., potenza 400 kVA ; 50Hz ; Vp 15kV ; Vs 400V ; gruppo Dyn11, isolamento in resina. Tensione di isolamento 24kV, Vcc=6%. Completo di carrello

con rulli di scorrimento, presa di terra, golfari di sollevamento, ganci di traino, morsettiera, n°3 isolatori normali MT, n°3+1 piastre di attacco BT, morsettiera di regolazione, armadio di protezione IP31, sonde termometriche in tutte le colonne e nel nucleo di ferro, centralina di controllo temperatura a tre livelli, ( all.1 -all. 2 -sgancio ), ventilatori assiali con quadro di comando e controllo e tutto quanto necessario per dare l'opera completa, funzionante e collaudata. con a basse perdite

- da quadro elettrico di tipo Power Center in forma 3 dotati di interruttori automatici estraibili/rimovibili con relè elettronici di ultima generazione aventi la possibilità di taratura selettiva in tempo e corrente per le alimentazioni ai sottoquadri e sganciatore fisso per le utenze terminali
- Quadro aux di cabina
- UPS aux di cabina conforme alla CEI 0-16

## **CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI E DEGLI IMPIANTI**

### **Locale Cabina MT/BT**

Trattasi di ambiente di tipo ordinario all'interno del quale saranno installate tutte le apparecchiature MT e BT destinate all'alimentazione della nuova fornitura di energia dell'edificio; ai sensi della norma CEI 99-1 e CEI 11-35, tale locale viene definito come Officina elettrica.

Assieme ai locali destinati all'utente, nel manufatto è previsto un locale da destinarsi all'ente distributore per l'alloggiamento delle sue apparecchiature e non accessibile da parte dell'utente; a fianco dello stesso è previsto il locale destinato alla misura fiscale, accessibile da entrambi.

Nell'ambito del locale adibito ad officina elettrica, sarà posta particolare attenzione ai contatti diretti ed indiretti dalle parti attive, predisponendo apposite barriere di protezione con grado protezione almeno IP3X; nello stesso locale UTENTE sarà alloggiato anche il quadro BT per il quale si prevede lo stesso grado di protezione, mentre all'interno dei due locali destinati ai trasformatori, trattandosi di ambienti chiusi e confinati e non accessibili sotto tensione, il grado di protezione è IP00.

## **IMPIANTO DI TERRA**

La fornitura dell'energia a servizio dell'insediamento, verrà posta in opera attraverso un sistema di II categoria a 15kV con propria cabina di trasformazione; a tal fine,

Il dimensionamento e la costruzione del sistema dispersore dovrà essere realizzato secondo i criteri sanciti dalle norme CEI 99-3 e CEI 0-16;



Il sistema dispersore realizzato ad anello attorno ai manufatti di cabina, dovrà attestarsi in maniera indipendente e separata su apposito collettore ricavato all'interno del locale misure utente, al quale faranno capo anche il conduttore di terra proveniente dalla cabina dell'ente erogatore e dalle cabine 2 e 3 .

Trattandosi di un sistema distributivo con sistema TN-S, ai fini della protezione dei contatti indiretti dei circuiti sia primari sarà realizzata con protezioni omopolari o di massima corrente, mentre la protezione dei circuiti terminali, sarà realizzata attraverso dispositivi differenziali sia a media che ad alta sensibilità. Le sezioni dei conduttori di protezione dovranno essere pari alla sezione del conduttore di fase; per sezioni superiori ai 16mmq la sezione potrà essere valutata pari alla metà del conduttore di fase con un minimo di 16mmq, oppure verificando il valore della massima energia specifica passante, secondo quanto previsto anche dalle norme CEI.

### ***DISTRIBUZIONE MT***

Dalla cabina 1 saranno previsti gli scavi con reinterro e ripristino, per il posizionamento di n.2 cavidotti di media tensione (15.000V) per il collegamento alla cabina 2 e cabina 3. Gli elettrodotti interrati saranno posizionati ad 1,20 mt di profondità con tubazioni a doppia parete 750N;

Saranno previsti cavi RG7H1R 12/20KV 3x1x95/50mmq

### ***DISTRIBUZIONE BT***

Dalla cabina 1 sarà derivata la linea che attualmente alimenta il quadro generale dell'edificio esistente .

### ***IMPIANTI ELETTRICI***

All'interno del manufatto dovranno essere previsto un impianto luce e fm di servizio da realizzare con apparecchi illuminanti a led IP65 e prese UNEL IP55.

All'interno dei locali dovranno essere previsti apparecchi autonomi di emergenza con aut. 1h.

Dovrà essere previsto anche un dispositivo per lo sgancio di emergenza, nel pieno rispetto delle Norme CEI 64-8.

Dovrà essere composto dai seguenti elementi:

- pulsante di sgancio in custodia IP55 di colore rosso, con vetro frangibile;
- spia di segnalazione per integrità del circuito di sgancio, del tipo a scarica, da posizionarsi all'interno della custodia di cui sopra (solo se il sistema di sgancio è a lancio di corrente);
- cartello indicatore secondo le vigenti disposizioni;
- linea di alimentazione realizzata con cavo FTG18OM16 0,6/1kV di sezione 2x1,5mm<sup>2</sup>;
- bobine di sgancio con tensione di alimentazione 230V posizionate sugli apparecchi di

protezione delle linee da sezionare.

La spia di segnalazione dovrà attestare l'integrità del circuito di sgancio essendo posta in parallelo al dispositivo, pertanto essa sarà accesa quando il circuito è integro e sarà spenta quando, invece, il circuito sarà inabilitato.

## **FASCE DI RISPETTO**

Si premette che la cabina è ubicata all'interno del confine di proprietà dell'autodromo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di qualità di  $3\mu\text{T}$  come valore max di esposizione all'induzione magnetica valutata ai ricettori nell'ambito di zone di lavoro con presenza di persone superiore alle 4h, secondo quanto definito dal DM n.81 del 29/05/08 ed in ottemperanza all'allegato XXXVI del testo Unico della sicurezza sul lavoro.

In merito alla valutazione all'esposizione al campo magnetico prodotto dagli impianti in oggetto si procede con la seguente esposizione sulla base della legge n. 36 del 22/02/2001; del Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 8 luglio 2003 e dal Dm Ambiente 29 maggio 2008 (approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti). La presente valutazione risulta necessaria ai fini della distanza di prima approssimazione (DPA) determinata con la metodologia di calcolo di cui al Dm Ambiente 29 maggio 2008, sopra citato. Scopo del paragrafo è quindi verificare i limiti di esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generata da elettrodotti e cabine elettriche, come previsto dal DCPM 8 luglio 2003 ed, in particolare quanto dettato dall'art. 3, limiti di esposizione e valori di attenzione, che alla frequenza di rete non devono superare mai 100 micro tesla per l'induzione magnetica, e i 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci, per tutelare la popolazione dagli effetti a lungo termine dei campi elettromagnetici.


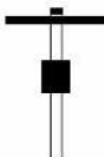

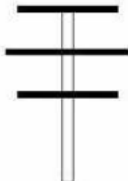

La legge 36/01 e il DCPM 08/07/03 prevedono limiti particolarmente restrittivi per il campo magnetico nelle "aree di gioco per l'infanzia, negli ambienti abitativi, negli ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere".

In particolare nei suddetti ambienti di vita, non deve essere superato:

- il limite di  $10\mu\text{T}$  (valore di attenzione) per i luoghi occupati dalle persone per almeno 4 ore al giorno;
- il limite di  $3\mu\text{T}$  (obiettivo di qualità) nella progettazione di nuovi elettrodotti e di insediamenti vicino a elettrodotti esistenti.

Il valore di attenzione di 10  $\mu$ T e l'obiettivo di qualità 3  $\mu$ T devono essere intesi "come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle condizioni normali di esercizio", DCPM 08/07/03 artt. 3-4. Come previsto dal DM29/05/08, la scala di rispetto va individuata in prima approssimazione mediante calcolo semplificato a favore della sicurezza.

Si riportano in tabella i limiti di prima approssimazione calcolati da Enel Distribuzione S.p.A. i quali verranno comunque verificati con i calcoli riportati nel seguito.

Tipologia sostegno	Formazione	Armamento	Corrente (A)	DPA (m)	Rif.to
Semplice terna Capolinea in amarro <u>Scheda B6</u>	Rame 3 x 25 mm <sup>2</sup>		140	5	B6a
	Alluminio 3 x 30 mm <sup>2</sup>		100	4	B6b
	Rame 3 x 35 mm <sup>2</sup>		190	6	B6c
	Alluminio 3 x 60 mm <sup>2</sup>		210	6	B6d
	All/Acciaio 3 x 150 mm <sup>2</sup>		350	7	B6e
Posto di Trasformazion e su Palo Alimentazione da linea in conduttori nudi <u>Scheda B7</u>	Conduttori nudi di sezione qualsiasi		Massimo trasformatore installabile: 160 KVA  Massima corrente BT: 231 A	< distanze parti attive previste D.M. 449/1988	-
Posto di Trasformazion e su Palo Alimentazione in cavo ad elica visibile <u>Scheda B8</u>	Cavo ad elica visibile di sezione qualsiasi		Massimo trasformatore installabile: 160 KVA  Massima corrente BT: 231 A	< distanze parti attive previste D.M. 449/1988	-
Doppia terna con isolatori sospesi non ottimizzata <u>Scheda B9</u>	Rame 6 x 35 mm <sup>2</sup>		190	8	B9a
	Alluminio 6 x 60 mm <sup>2</sup>		210	9	B9b
	All/Acciaio 6 x 150 mm <sup>2</sup>		350	11	B9c
Cabina secondaria di tipo box o similari, alimentata in cavo sotterraneo <u>Scheda B10</u>	Dimensioni mediamente di (4,0 x 2,4) m – altezze di 2,4 e 2,7 m ed unico trasformatore		Trasformatore 250 KVA	1,5	B10a
			Trasformatore 400 KVA	1,5	B10b
			Trasformatore 630 KVA	2	B10c

### Calcolo della fascia di rispetto per cabina elettrica

Come indicato negli elaborati grafici, le cabine sono distanti dai luoghi/locali con permanenza di persone. Per calcolare il valore del DPA è stata utilizzata l'equazione della curva semplificata:

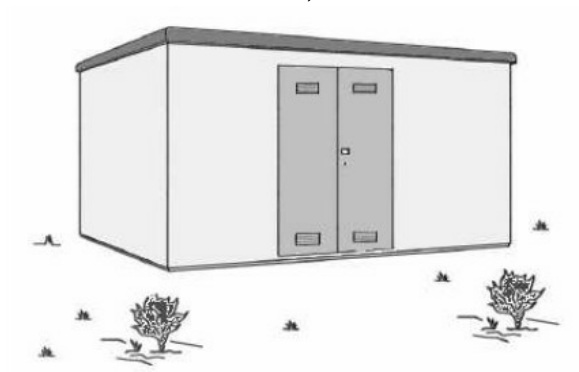
$$Dpa = 0.40942 * x^{0.5241} * \sqrt{I}$$

DPA = distanza di prima approssimazione (m),

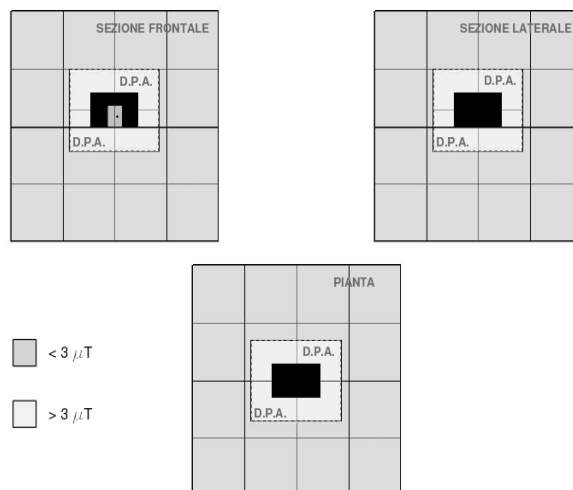
I = Corrente che percorre i conduttori [A]

X = Distanza fra le fasi [m]

- Per i conduttori a triangolo pari a 1,5 volte il diametro reale dei cavi comprensivi di isolante
- Per i conduttori in parallelo si può cautelativamente considerarla 1,5 volte la somma di tutti i diametri dei cavi costituenti la formazione della singola fase, secondo guida CEI 106-11 2006-09, articolo 6.2.1 lettera A, ultimo comma.



RAPPRESENTAZIONE DELLA FASCIA DI RISPETTO E DELLA D.P.A.



Utilizzando quindi i parametri sopra indicati si ottiene:

DPA = 2 m

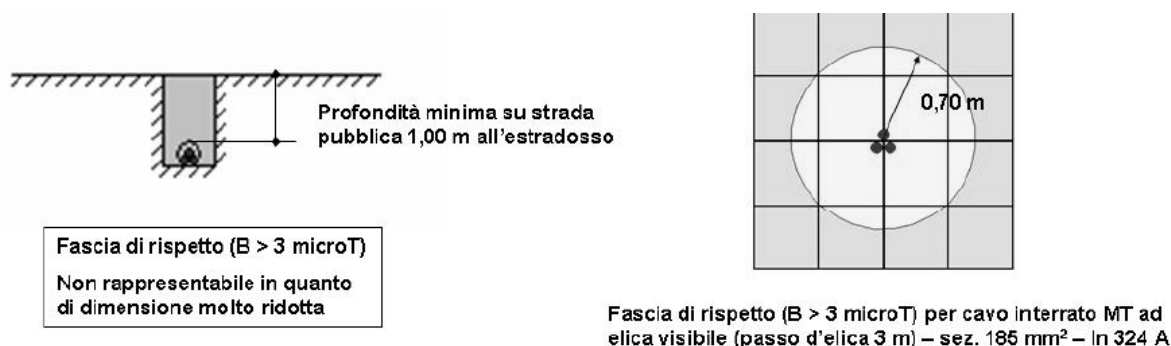
Il valore ottenuto, risulta in linea con i valori tipici di cabine tipo box come riportato nelle tabelle esemplificative di prima approssimazione (DPA) per fasce a 3 μT calcolate in casi reali. In figura è riportata la rappresentazione grafica dei limiti di rispetto in caso di cabina.

Quindi, le cabine essendo ubicate in zone prive di permanenza di persona, si ha la certezza che i limiti di esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generata da elettrodotti e da cabine elettriche, come previsto dal DPCM 8 luglio 2003 a permanenze non

inferiori alle quattro ore giornaliere, non sono superati. Infatti, come dimostrato con il calcolo semplificato e come previsto nel progetto, non sussistono attività permanenti nel raggio di 1,5 metro dal trasformatore, come previsto dal calcolo, e quindi non vi sono pericoli di esposizione ai campi elettrici e magnetici.

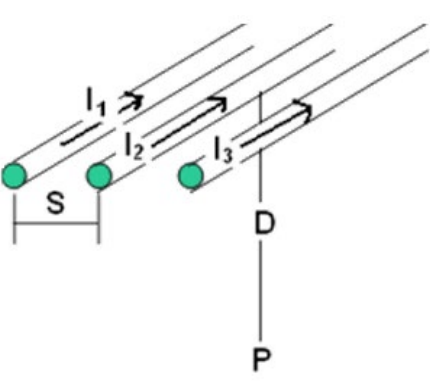
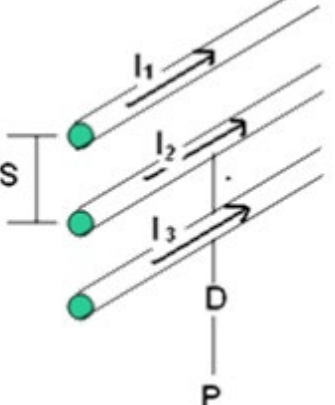
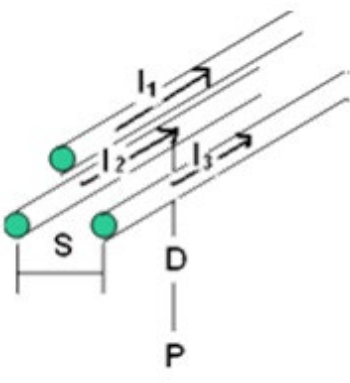
### Calcolo della fascia di rispetto per linea elettrica interrata

Sulla base di quanto indicato dal DM 29/05/08, è stata valutata una Dpa di rispetto della cabina di ricezione e delle dorsali in cavo MT.



Per ciò che concerne l'elettrodotto interrato, la valutazione della DPA è stata condotta secondo la guida CEI 106-11-Parte I, "Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6) Parte 1: Linee elettriche aeree e in cavo". La guida propone soluzioni analitiche approssimate per l'individuazione della DPA, in vari casi pratici.

L'interramento è una soluzione che permette di poter trascurare il campo elettrico già a livello della superficie del terreno, grazie all'effetto schermante di quest'ultimo. Per la determinazione del campo magnetico generato da cavi percorsi da corrente si fa riferimento alle Guide CEI 106-12 2006-05 e Guida CEI 106-11 2006-09, da cui si ricavano le formule indicate nella tabella seguente.

Terna trifase di conduttori in piano	Terna trifase di conduttori in verticale	Terna trifase di conduttori a triangolo
		

Formula 1	Formula 2
$B = 0,2 * \sqrt{3} * \frac{S I}{D^2}$	$B = 0,1 * \sqrt{6} * \frac{S I}{D^2}$

Nelle soprastanti formule i valori sono così indicati:

B = Induzione magnetica [ηT]

S = Distanza fra le fasi [m]

- Per i conduttori a triangolo pari a 1,5 volte il diametro reale dei cavi comprensivi di isolante
- Per i conduttori in parallelo si può cautelativamente considerarla 1,5 volte la somma di tutti i diametri dei cavi costituenti la formazione della singola fase, secondo guida CEI 106-11 2006-09, articolo 6.2.1 lettera A, ultimo comma.

I = Corrente che percorre i conduttori [A]

D = Distanza [m] dalla terna di conduttori del punto "P" dove si vuole calcolare il valore B.

Utilizzando quindi i parametri sopra indicati l'elettrodotto costituito da una singola terna interrata in MT (15kV) e non supera i limiti prefissati, mantenendo l'interramento di almeno un metro.

### **DATI DI PROGETTO RELATIVI ALL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DEI PARCHEGGI**

Gli interventi relativi al presente progetto consistono nella realizzazione di un impianto di illuminazione parcheggi ubicati nella zona di ingresso.



#### **Dati dell'alimentazione elettrica**

Punto di origine dell'impianto oggetto dell'intervento: Da nuova Cabina 1

Tensione nominale: 400/230V

Frequenza nominale: 50Hz

Stato del neutro (sistema): TN-S



## **CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI E DEGLI IMPIANTI**

Gli impianti elettrici dell'edificio in argomento sono previsti con alimentazione da Quadri a 400/230V con sistema TN-S . Per la classificazione degli impianti elettrici con riferimento al tipo di destinazione "Illuminazione pubblica esterna", gli impianti elettrici dovranno essere soggetti alle Norme CEI generali 64-8 , 64-8/7 SEZ.714 e CEI 11-17 .

Nel caso specifico, come riportato nella Norma CEI 68-8/7 sezione 714 "Impianti di illuminazione situati all'esterno" all'art.714.35, in un impianto di illuminazione posto all'esterno la protezione dei sostegni contro i fulmini non è necessaria, ma saranno previste adeguate protezioni da sovratensioni.

## **DISTRIBUZIONE E APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE**

L'area oggetto di intervento consiste in un'area privata ad uso pubblico

All'interno della cabina MT/BT sarà previsto un quadro dedicato per l'illuminazione esterna derivato dal QBT generale.

L'impianto di illuminazione deve soddisfare i parametri illuminotecnici stabiliti dalla normativa tecnica vigente, in particolare la UNI-EN 11248 e UNI EN 13201 - 2.

### Classificazione della strada

In riferimento al prospetto 1 della Norma UNI 11248 riportato di seguito, per la classificazione della strada si è fatto riferimento a strade di tipo "F – Strade locali urbane con limite di velocità 30km/h".

### Classificazione illuminotecnica dell'intervento Parcheggio

Data la classificazione della strada di cui sopra, s'individua per l'oggetto d'intervento la corrispondente categoria illuminotecnica come dal seguente prospetto estratto dalla Norma UNI 11248.

Categoria C3 per aree di sosta e di circolazione e P2 per zone pedonali

prospetto 1

**Classificazione delle strade e individuazione della categoria illuminotecnica di ingresso per l'analisi dei rischi**

Tipo di strada	Descrizione del tipo della strada	Limiti di velocità [km h <sup>-1</sup> ]	Categoria illuminotecnica di ingresso
A <sub>1</sub>	Autostrade extraurbane	Da 130 a 150	M1
	Autostrade urbane	130	
A <sub>2</sub>	Strade di servizio alle autostrade extraurbane	Da 70 a 90	M2
	Strade di servizio alle autostrade urbane	50	
B	Strade extraurbane principali	110	M2
	Strade di servizio alle strade extraurbane principali	Da 70 a 90	M3
C	Strade extraurbane secondarie (tipi C1 e C2) <sup>1)</sup>	Da 70 a 90	M2
	Strade extraurbane secondarie	50	M3
	Strade extraurbane secondarie con limiti particolari	Da 70 a 90	M2
D	Strade urbane di scorrimento <sup>2)</sup>	70	M2
		50	
E	Strade urbane di quartiere	50	M3
F <sup>3)</sup>	Strade locali extraurbane (tipi F1 e F2) <sup>1)</sup>	Da 70 a 90	M2
	Strade locali extraurbane	50	M4
		30	C4/P2
	Strade locali urbane	50	M4
	Strade locali urbane: centri storici, isole ambientali, zone 30	30	C3/P1
	Strade locali urbane: altre situazioni	30	C4/P2
	Strade locali urbane: aree pedonali, centri storici (utenti principali: pedoni, ammessi gli altri utenti)	5	C4/P2
	Strade locali interzonali	50	M3
		30	C4/P2
Fbis	Itinerari ciclo-pedonali <sup>4)</sup>	Non dichiarato	P2
	Strade a destinazione particolare <sup>1)</sup>	30	

1) Secondo il Decreto Ministeriale 5 novembre 2001 N° 6792<sup>110</sup>.

2) Per le strade di servizio delle strade urbane di scorrimento, definita la categoria illuminotecnica per la strada principale, si applica la categoria illuminotecnica con prestazione di luminanza immediatamente inferiore o la categoria comparabile con questa (prospetto 6).

3) Vedere punto 6.3.

4) Secondo la legge 1 agosto 2003 N° 214 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27 giugno 2003 N° 151, recante modifiche e integrazioni al codice della strada".

Definita la classe illuminotecnica si individuano i parametri di base dalla UNI EN 13201 – 2 per le varie classi.

prospetto 2 **Categorie illuminotecniche C basate sull'illuminamento del manto stradale**

Categoria	Illuminamento orizzontale	
	$\bar{E}$ [minimo mantenuto] lx	$U_0$ [minimo]
C0	50	0,40
C1	30	0,40
C2	20,0	0,40
C3	15,0	0,40
C4	10,0	0,40
C5	7,50	0,40

prospetto 3 **Categorie illuminotecniche P**

Categoria	Illuminamento orizzontale		Requisito aggiuntivo se è necessario il riconoscimento facciale	
	$\bar{E}^a)$ [minimo mantenuto] lx	$E_{min}$ [mantenuto] lx	$E_{v,min}$ [mantenuto] lx	$E_{sc,min}$ [mantenuto] lx
P1	15,0	3,00	5,0	5,0
P2	10,0	2,00	3,0	2,0
P3	7,50	1,50	2,5	1,5
P4	5,00	1,00	1,5	1,0
P5	3,00	0,60	1,0	0,6
P6	2,00	0,40	0,6	0,2
P7	Prestazione non determinata			

a) Per ottenere l'uniformità, il valore effettivo dell'illuminamento medio mantenuto non deve essere maggiore di 1,5 volte il valore minimo di  $\bar{E}$  indicato per la categoria.

L'impianto, sarà conforme alla legge regionale emilia romagna – LR 19/2003 – DGR n. 1732/2015 e al D.M. 27 settembre 2017 “Criteri Minimi ambientali per illuminazione pubblica”

Per l'illuminazione, saranno impiegati apparecchi a LED su palo hft=7/9 mt tipo da 54/47W completo di Sistema di alimentazione “DA” – Dimmerazione Automatica con profilo pre-impostato.

L'impianto di illuminazione sarà realizzato utilizzando apparecchi con isolamento doppio o rinforzato (apparecchi di classe II) e cavi di classe II. Negli impianti di illuminazione pubblica e similari, si ritengono tali i cavi con tensione nominale 0,6 / 1kV, ad esempio FG16OR16. Nell'installazione del cavo si deve fare particolare attenzione all'ingresso nel palo, per evitare danneggiamenti o abrasioni dell'isolamento, l'eventuale morsettiera alla base del palo deve essere anch'essa di classe II. Gli apparecchi di classe II non richiedono la messa a terra..

La distribuzione ai singoli punti luce su palo dovrà essere realizzata con un sistema 3F+N in cavo multipolare FG16OR16 5G4/2,5mmq posato in tubazioni interrate per la dorsale e con un

sistema F+N in cavo multipolare FG16OR16 3G2,5mmq, con derivazione da realizzarsi all'interno delle morsettiere previste sulla base del palo in configurazione entra-esce oppure all'interno dei pozzetti utilizzando giunzioni a gel tipo Cliko Raytek o similare.

### ***DOCUMENTAZIONE E TAVOLE ALLEGATE***

Alle presente relazione si allegano documenti ed elaborati grafici:

- tav.8.IE01 – Distribuzione rete MT/BT
- tav.8.IE02 – SCHEMA A BLOCCHI ENERGIA